



Per VENERDI' 8 APRILE 2022, venerdì della quinta settimana di quaresima

VANGELO: Gv. 10, 31-42

In quel tempo, i Giudei raccolsero delle pietre per lapidare Gesù. Gesù disse loro: «Vi ho fatto vedere molte opere buone da parte del Padre: per quale di esse volete lapidarmi?». Gli risposero i Giudei: «Non ti lapidiamo per un'opera buona, ma per una bestemmia: perché tu, che sei uomo, ti fai Dio». Disse loro Gesù: «Non è forse scritto nella vostra Legge: "Io ho detto: voi siete dèi"? Ora, se essa ha chiamato dèi coloro ai quali fu rivolta la parola di Dio – e la Scrittura non può essere annullata –, a colui che il Padre ha consacrato e mandato nel mondo voi dite: "Tu bestemmi", perché ho detto: "Sono Figlio di Dio"? Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi; ma se le compio, anche se non credete a me, credete alle opere, perché sapiate e conosciate che il Padre è in me, e io nel Padre». Allora cercarono nuovamente di catturarlo, ma egli sfuggì dalle loro mani. Ritornò quindi nuovamente al di là del Giordano, nel luogo dove prima Giovanni battezzava, e qui rimase. Molti andarono da lui e dicevano: «Giovanni non ha compiuto nessun segno, ma tutto quello che Giovanni ha detto di costui era vero». E in quel luogo molti crederono in lui.

Quanto è difficile riconoscere Dio e incontrarlo!
I giudei lo hanno di fronte nella persona di Gesù,
nei suoi atteggiamenti di attenzione e di disponibilità
nei confronti delle tante persone che incontra, ma non basta.
I loro occhi, infatti, rimangono ciechi e il loro cuore chiuso
perché questo Dio non corrisponde alle loro aspettative.
E' meglio un Dio idolo, una statua che non parla,
così non provoca, non chiede l'adesione della persona,
e si accontenta di qualche sacrificio e preghiera.
Il Dio di Gesù, invece, chiede che lo si incontri,
chiede di essere accettato e riconosciuto in una quotidianità,
che si realizzi in atteggiamenti di vero amore.
E' il Dio che si rende presente nelle diverse persone
che incrociamo sulle strade della nostra vita;
è il Dio che ha fame, ha sete ... e chiede di essere soccorso;
è il Dio che grida la sua fatica e il suo dolore nell'umanità "scartata"
e aspetta condivisione, solidarietà, amicizia;
è il Dio che soffre ingiustizia per le tante situazioni di privilegi e disonestà,
che creano divisione e negano a tutti le stesse opportunità.
è il Dio che chiede di non "puntare" sempre il dito verso gli altri
ma di realizzare un cambiamento cominciando da noi stessi.
E' un Dio difficile ... ma è l'unico e vero Dio!
E' il Dio della bella notizia di Gesù.

*Ti chiediamo perdono, o Signore, per tutte le pietre
che ogni giorno siamo pronti a lanciare.
Aiutaci a posare queste pietre e
ad abbracciarci gli uni gli altri riscoprendoci fratelli.
La tua pazienza ci vinca e ci faccia riconoscere
i tuoi atti d'amore di cui la nostra vita è disseminata.
Vigila su di noi con la tua presenza:
sapremo scorgere le impronte della tua vicinanza.*

Buon cammino di quaresima e buona giornata.
Don Sandro